

IL BOLLETTINO

Periodico trimestrale di aggiornamento, documentazione ed informazione bibliografica

Sped. In abb. Post. - Art. 2 comma 20/C - legge 662/96 - DCI - VE, Fondazione Materdomini CTB - Onlus - Autorizzazione Tribunale di Venezia n° 1411 del 19/02/02

Anno XI, N°3, 2008

Rassegna Bibliografica

S. T. Walters, M. D. Clark, R. Gingerich; M. L. Meltzer, **"Motivare gli autori di reato al cambiamento"**, edizioni CarocciFaber, 2008, pagg. 191

Questo libro cerca di fornire un supporto agli operatori che lavorano con autori di reato, attraverso il "colloquio motivazionale", presentato come strumento utile affinché la persona possa acquisire consapevolezza delle proprie responsabilità e innescare un processo volto ad un cambiamento reale. Questo metodo, considerando la persona come fulcro del processo di cambiamento, attraverso l'instaurazione di un approccio empatico, rende possibile ottenere la permanenza del cambiamento, poiché il soggetto preso in carico si sente considerato come persona e non solo come autore di reato, elemento essenziale per evitare la recidiva. Il libro è diviso in sette capitoli: il primo presenta il metodo del "colloquio motivazionale" e i suoi fondamenti scientifici; il secondo analizza il processo evolutivo del cambiamento, possibile ed effettivo solo se in presenza di fattori intrinseci rilevanti. Nel terzo capitolo gli autori offrono una visione dei fondamenti dell'approccio motivazionale, proseguendo, nel quarto, ad illustrare le possibili tecniche applicabili nelle fasi iniziali del processo. Il successivo capitolo presenta alcune linee guida strategiche, finalizzate all'utilizzo di domande e affermazioni strumentali alla motivazione al cambiamento. Il capitolo sesto propone all'operatore delle chiavi di lettura per riconoscere e gestire momenti difficili; infine, l'ultima parte presenta alcune modalità di applicazione pratica del metodo.

AAVV, **"Dalla violenza sui minori alla violenza dei minori: cause ed effetti del bullismo"**, *Minori giustizia*, n. 4/2007, pagg. 446. (n. monografico)

L'editoriale di S. Abbruzzese, presenta alcune riflessioni sul fenomeno bullismo, nel quale fa rientrare anche la maggior parte degli atti di violenza e aggressività spesso sottovalutati se non, ancor

peggio, giustificati, quando si dovrebbe cercare di individuarne la motivazione, che secondo l'autore si possono far risalire ad un'affettività ed un bisogno di comunicazione negati, connessi alla mancanza di equilibrio tra regole e affetti, indispensabile per un sano sviluppo relazionale.

La rivista è suddivisa in 5 capitoli, nei quali grazie al contributo di numerosi autori, vengono approfonditi diversi temi connessi al bullismo. Il primo capitolo presenta quelle che possono considerarsi le "radici dell'aggressività", in quanto componenti evolutive di un fenomeno. Apre il dibattito P. Scalari che attraverso esemplificazioni definisce l'aggressività nell'età evolutiva come forza positiva per richiedere soddisfazione alle proprie necessità. C. Meotti e R. Cacioppo affrontano invece, l'aggressività nella fase adolescenziale partendo dalla descrizione delle caratteristiche fisiologiche, proseguendo con quelle relative alla capacità sessuale e allo sviluppo del pensiero, secondo una visione complessiva, che prende in considerazione il rapporto con se stesso, con l'ambiente, con la famiglia e con i coetanei. M. T. Pedrocco Biancardi tratta la violenza in contesti insospettabili, come quello familiare, all'interno dei quali si registra una maggior difficoltà di riconoscimento e denuncia a causa del pregiudizio in base al quale una famiglia benestante, con genitori acculturati non può esercitare violenze. M. G. Fellingine analizza l'aggressività come risposta a certe emozioni; vedendole come processo biologico di adattamento all'ambiente, fermandosi a riflettere sulla loro funzione, sulle modalità di espressione e sul rapporto emozioni - relazioni. Nel secondo capitolo troviamo contributi di autori che analizzano il problema dell'aggressione toccando da vicino il tema della moralità e della percezione della legalità. Apre un articolo di T. Begotti e S. Bonino, sul tema della prosocialità, proponendo l'analisi del rapporto tra questa e i comportamenti aggressivi ed evidenziando le qualità di prevenzione che un'educazione alla prima può esercitare sui secondi. R. Cassibba affronta il

tema dello sviluppo morale prendendo in considerazione gli studi che si sono prodotti su questo tema. Analizza il disimpegno morale prendendo in considerazione i meccanismi che si mettono in atto; conclude cercando di dare una visione e una motivazione dell'incoerenza che spesso si manifesta tra ragionamento morale e azione. A. R. Favretto approfondisce gli aspetti normativi dei processi di socializzazione, intesi come valori e tecniche utilizzate nel gestire i conflitti, evidenziando l'influenza che la famiglia ha nello sviluppo di tali norme comportamentali. E. Calandri, G. Borca, S. Bonino, affrontano l'approccio educativo che si concretizza attraverso l'utilizzo di regole e sanzioni. Presentano le regole come elemento essenziale nel processo educativo, analizzano la loro efficacia, fermandosi a riflettere sul tema della trasgressione e sulle motivazioni di quest'ultima, concludono presentando un'analisi delle sanzioni e delle loro funzioni educative. G. Colombo affronta il tema delle responsabilità come inscindibile dalla giustizia, sottolineando come le regole siano essenziali al fine di una convivenza basata sul rispetto. A. Grasso, partendo da un brano tratto dal libro "Cuore" su atti di bullismo, cerca di descriverne gli atteggiamenti tipici, toccando il tema dei new media e del loro utilizzo collegato al bullismo.

Partendo dall'etimologia di "bullismo", nella terza parte si completa la descrizione considerandolo nei diversi contesti nei quali può insorgere come atto individuale o di gruppo e l'influenza che le tecnologie possono avere nella genesi di tali atti. I contributi sono di N. Iannacone, S. Carovita e P. Di Blasio, D. Bacchini, E. Buccoliero, C. Belacchi e G. Biagetti, E. Menesini e A. Nocentini, A. Frullini, G. Manca.

La quarta parte sviscera i rapporti tra scuola, servizi e tribunali nel contrasto del fenomeno con le riflessioni di M. Colamussi, G. Casciano, S. Cutrona, G.C. Turri, E. Grimaldi, G. Iori, A. Maggiolini.

Il focus è chiuso da alcuni contributi di ricerca-azione.

Abbiamo ricevuto

L. Strumendo, **"Il pubblico tutore dei minori del Veneto. Relazione sull'attività per l'anno 2007"**, Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori, 2008. La relazione presenta le attività espletate dall'Ufficio del PTM, ossia l'ascolto, la vigilanza ed il monitoraggio ed infine la ricerca e la riflessione. Attività che si sono concretizzate attraverso il reclutamento e la formazione di circa 500 tutori volontari e l'elaborazione delle Linee Guida 2005 e 2008. L'autore conclude presentando alcune

riflessioni in merito la necessità a livello regionale e nazionale di portare "a regime" questo ufficio sorto come progetto, ma divenuto cruciale per il lavoro di rete a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Notizie ed Eventi

Diamo un breve spazio alla notizia che i Pubblici Tutori dei Minori hanno inviato un messaggio al Governo Italiano, per completare il dibattito riportato nel precedente numero del notiziario.

I Pubblici Tutori dei Minori hanno inviato ai Presidenti di Senato e Camera della Repubblica, ai deputati del Parlamento della XVI Legislatura un messaggio nel quale chiedono **la costituzione di un sistema integrato di garanti Nazionali e Regionali per l'infanzia e l'adolescenza**. I Pubblici tutori, attualmente in carica sollecitano gli attuali organi di governo a promulgare la Legge che istituisce ufficialmente la figura del Garante Nazionale per L'infanzia e L'adolescenza e ne definisce le prerogative e gli ambiti di intervento come previsto dagli impegni sottoscritti dall'Italia con le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa, al fine di realizzare un sistema integrato e coordinato di garanzie dei diritti dei minori d'età.

Diamo notizia che il 1° agosto è stata approvata dal Consiglio dei Ministri il disegno di legge per l'istituzione del Garante Nazionale per l'Infanzia. La notizia si trova sul sito per le pari opportunità, la stampa le ha offerto scarsi spazi, speriamo si arrivi presto ad una determinazione in tal senso.

XXI Rapporto PIDIDA

Il PIDIDA ha steso il suo nuovo rapporto steso in seguito alla raccolta di dati nelle Regioni italiane attuata con il **"Viaggio alla ricerca dei diritti dell'infanzia"**. Com'era prevedibile si è evidenziata un'attenzione diversificata verso i diritti dell'infanzia da Regione a Regione; lo strumento del rapporto annuale mette a disposizione degli enti pubblici e privati uno strumento di monitoraggio dello stato di avanzamento della tutela dei diritti dei minori. Da quest'anno il rapporto avrà cadenza biennale per dare tempo ai ragazzi e alle associazioni di offrire il loro contributo attraverso la stesura di proposte per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella propria regione. Pertanto il documento di quest'anno riporta una panoramica sulle situazioni regionali, gli esempi di buone prassi attuate sul nostro territorio, alcune schede specifiche (la partecipazione dei bambini e dei

ragazzi, meccanismi di coordinamento...) ed infine un'appendice con i documenti inviati alle Regioni e un fax-simile del questionario a esse inviato.

Il 27 maggio 2008 è stato pubblicato il 4° rapporto sullo stato dell'applicazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza nel nostro paese. Il rapporto è stato elaborato da un gruppo consistente di organizzazioni che lavorano a favore dell'infanzia e rappresenta la sintesi del costante monitoraggio che, in Italia, il Gruppo CRC sta proseguendo dal 2001. Questo 4° rapporto offre un aggiornamento sulle tematiche già trattate in precedenza arricchendosi di osservazioni sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza, frutto dell'ampliamento delle associazioni e degli enti coinvolti nel lavoro del Gruppo CRC stesso. In particolare il rapporto presenta le misure generali di attuazione in Italia della Carta dei diritti dei bambini, i suoi principi generali e i diritti civili e le libertà dei minori, lo stato di attivazione delle misure alternative all'ambiente familiare, la salute e l'assistenza sanitaria, l'educazione, il gioco e la cultura, le misure speciali per la tutela dei minori.

"I diritti del bambino adottato", nel n. 10/2008 di *Prospettive Sociali e Sanitarie* sono proposti tre contributi, presentati al seminario omonimo svoltosi a Milano a novembre dello scorso anno. Il convegno è stato anche l'occasione per presentare la Carta dei Diritti del bambino adottato, che si inserisce nel filone delle carte dei diritti dei bambini, sviscerando nei suoi 10 articoli il diritto all'ascolto del minore ed alla sua partecipazione nel merito delle decisioni che lo riguardano.

Il 20 giugno 2008 si è svolto a Venezia, il convegno **"Società solidale e tutela del minore di età: il tutore legale volontario"**, promosso dall'ufficio del pubblico tutore in collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli studi di Padova. Obiettivo della giornata era offrire un'occasione per riflettere sulla figura del Tutore legale volontario. La prima parte, ha messo a fuoco l'esperienza veneta del Progetto tutori tra motivazioni, principi, obiettivi, risultati e valutazione di un percorso; con interventi di L. Strumendo C. Drigo, F. Rech e F. Santamaria.

11 luglio 2008 presso Villa Ottoboni a Padova sono state presentate le **Linee Guida 2008. La cura e la segnalazione**. Le nuove linee Guida della Regione Veneto sono il frutto di un capillare lavoro di condivisione e confronto tra Pubblico Tutore,

Tribunale, operatori dei servizi a partire dalle Linee Guida 2005. Il nuovo documento presenta un fondamentale cambio di prospettiva, che pone il minore al centro degli interventi e considera il suo benessere l'obiettivo primario degli stessi, pur permanendo l'attenzione a preservare, quando possibile, le relazioni con la famiglia d'origine. Nella lettura del testo emerge preponderante un elemento che nel precedente documento non aveva avuto un grande spazio: il progetto quadro di intervento, considerato come lo strumento principe degli interventi di tutela, in quanto permette di condividere una linea comune di intervento e verificare a breve, medio e lungo periodo le azioni attivate.

Segnaliamo due master post laurea sull'abuso all'infanzia e sui diritti dei minori, attivati dall'Università di Ferrara in collaborazione con alcuni soci Cismai dell'Emilia Romagna che sono anche fra i docenti. Si tratta di master a distanza, completati da alcuni seminari in presenza per gli allievi. Informazioni più dettagliate e i programmi dei corsi si possono trovare e scaricare sul sito www.unife.it/formazione.postlaurea

1 ottobre 2008 **"Educare al denaro. Dibattito sull'uso e l'utilizzo del denaro da parte dei bambini e dei ragazzi"**. La Fondazione promuove una giornata di riflessioni con alcuni esperti sull'uso del denaro in chiave pedagogica. La giornata vedrà alcuni esperti di sociologia, pedagogia, didattica, psicologia, confrontarsi su questo tema che ha notevoli implicazioni anche in campo sociale e di prevenzione del disagio. **Per info: Stefania Schianta tel 041938047, mail centrostudi@ctbonlus.org**

23 settembre a Venezia, presso il Centro Culturale Candiani: **"Confini permeabili. L'affido familiare. Esperienze a confronto"**, seminario promosso dall'Assessorato alle Politiche sociali e rapporti col volontariato del Comune di Venezia. L'incontro vuole porsi come luogo di confronto tra Comune, servizi, cittadini per fare il punto della situazione dell'affido familiare, partendo dall'attuale cornice giuridica in relazione alla realtà fattuale con cui devono fare i conti i servizi, al fine di poter inventare e progettare strategie più efficaci per attivare la risorsa affido. Parteciperanno al dibattito: S. Simionato, L. Strumendo, S. Me, A. Mereu, M.R. Morbiato, L. Burlando, F. Catalano, M. Fornari, J. Ceramelli Papiani, S. Miodini, P. Gamba, P. Scalari e P. Milani. INFORMAZIONI: eleonora.goattin@comune.venezia.it

16-17 ottobre Seminario **"Il Gioco come strumento educativo"**, due giorni di formazione

per educatori, in particolare per chi lavora in comunità residenziali educative o nell'educativa domiciliare, dove sarà protagonista, non la parola dei relatori, ma i partecipanti attraverso il loro coinvolgimento in vari giochi. Sarà richiesto l'accreditamento ECM. Numero massimo di partecipanti 25, costo 150,00 €. Info ed iscrizioni Stefania Schianta 041938047, centrostudi@ctbonlus.org, www.ctbonlus.org.

10 novembre 2008: visto il successo del seminario del 15 maggio, Il Centro Regionale Il Germoglio ripropone, esclusivamente per chi aveva chiesto di partecipare ed è stato escluso, il seminario **"La presa in carico dell'abusante sessuale"**.

Gennaio 2009: **"La valutazione e la presa in carico dell'abusante sessuale"**, corso di formazione per terapeuti (psicologi, psichiatri, psicoterapeuti), per valutare e prendere in carico gli abusanti sessuali. Il corso si svolgerà in 4 giornate di 6 ore a partire da gennaio 2009. Iscrizioni e informazioni: www.ctbonlus.org, d.s.a Stefania Schianta 041938047 centrostudi@ctbonlus.org

Riflessioni

In merito alle numerose critiche e riflessioni suscitate dalla proposta del Ministro Maroni di registrare le impronte digitali dei bambini rom, riportiamo solo la nota di UNICEF Italia sul pacchetto Sicurezza.

L'Impatto del "Pacchetto sicurezza" sui diritti dei bambini e degli adolescenti stranieri: 33 Organizzazioni presentano proposte al Ministro Maroni. Il 16 luglio 2008, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del cosiddetto "Pacchetto Sicurezza", l'UNICEF Italia ha promosso un Tavolo di lavoro formato da diverse realtà associative che ha elaborato questo documento, frutto di un percorso di analisi e riflessioni congiunte, sugli effetti del "Pacchetto sicurezza" sui diritti dei bambini e degli adolescenti stranieri presenti in Italia. Il documento presentato e discusso a Roma, presso l'Auditorium UNICEF, in un incontro con il Ministro dell'Interno Roberto Maroni è stato sottoscritto da molte Associazioni, tra cui: AIBI, AIDOS, ANFAA, ARCI, ACP, ANCI, CISMAI, CNCA, FIMP, Save the Children Italia, SOS Villaggi dei bambini Onlus, UNICEF Italia e molti altri. Il Pacchetto Sicurezza affronta tematiche che coinvolgeranno e condizioneranno molto la vita dei bambini e degli adolescenti presenti sul nostro territorio, sia

regolarmente che irregolarmente, non solo se provenienti da Paesi extracomunitari, ma anche comunitari. "Il perseguimento della 'sicurezza', motivo e oggetto del Pacchetto, - si legge nel documento - è di fondamentale importanza per la crescita e lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti, e soprattutto per essi deve essere strumento di garanzia ai fini dell'esercizio di tutti i diritti che la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riconosce loro". Il tavolo invita a riflettere sull'accezione del termine: *sicurezza*, infatti, per chi lavora per i diritti, esso significa: sicurezza sociale, ottenuta attraverso politiche inclusive e la promozione di una cultura dei diritti umani". Il Tavolo interassociativo pertanto: a. esprime la propria preoccupazione per la decisione di utilizzare la decretazione d'urgenza per misure che, oltre a non presentare le caratteristiche di necessità e urgenza previste dall'art. 77 Cost., hanno un forte impatto negativo sui diritti dei bambini e degli adolescenti; b. ritiene che qualora tali norme vengano adottate non solo non siano coerenti con l'obiettivo per il quale sono state predisposte, ma non siano in grado di offrire un valido contributo al miglioramento delle politiche migratorie, trascurando le esigenze di inclusione sociale e di sicurezza di tutte le persone che si trovano sul territorio italiano; c. propone di utilizzare i fondi previsti per tali misure legislative a favore di provvedimenti che garantiscano un'effettiva sicurezza sociale; d. auspica che il Governo e il Parlamento aprano un dialogo permanente e costruttivo con le Associazioni per promuovere il rispetto delle norme internazionali volte alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riferimento ai diritti dei minori migranti.

Il Bollettino, n. 3, 2008

Periodico trimestrale di informazione bibliografica. Anno XI°, 3°, settembre 2008. Sped. in abb. Post. Art. 2 comma 20/C legge 662/96 - DCI - VE, Fondazione Materdomini CTB - Onlus - Autorizzazione Tribunale di Venezia n° 1411 del 19/02/02

Direttore responsabile: Domenico Monetti

Proprietario ed Editore: Fondazione Materdomini CTB - Onlus - via G. Cafasso, 2 Venezia Marghera

Redazione e grafica: Stefania Schianta

e-mail: centrostudi@ctbonlus.org

Stampa: in proprio

A questo numero hanno collaborato: Stefania Schianta, Giorgia Zamboni